

**ENZO**

**LATTUCA**

**SINDACO**

**CESENA**   
**DAVANTI A NOI**

Elezioni Amministrative 2019

## **INIZIA UN NUOVO VIAGGIO SCRIVIAMO INSIEME UNA PAGINA NUOVA PER LA NOSTRA CITTÀ**

**ENZO  
LATTUCA  
SINDACO**

L'orizzonte che abbiamo all'altezza dei nostri occhi è quello di immaginare una nuova visione di città.

È nostro compito farlo con l'umiltà di chi è conscio che sia un obiettivo ambizioso ed al tempo stesso indispensabile, consapevoli che una nuova visione di Cesena rappresenti solo il punto di partenza di quell'impegno comune che ci guiderà oltre le elezioni amministrative del prossimo 26 maggio.

La progettualità che ha accompagnato e guidato lo sviluppo di Cesena negli ultimi decenni può dirsi oggi completata: e questo non perché non fosse sufficientemente lungimirante, non perché non sia stata continuamente ridefinita ed aggiornata rispetto ai mutamenti in atto, non perché non fosse in sintonia con la laboriosità dei cesenati, con l'intraprendenza del sistema delle imprese e con la vivacità della rete dell'associazionismo, attori protagonisti e propulsori della crescita culturale, sociale ed economica della nostra comunità.

È la società in cui viviamo ad essere stata attraversata, negli ultimi anni, da trasformazioni radicali sul piano economico, demografico e sociale: trasformazioni che pongono con urgenza alla nostra attenzione nuove domande e nuovi bisogni, mettendo in discussione una buona parte delle nostre certezze.

Questo punto di partenza porta con sé, però, anche la convinzione che la consapevolezza della necessità di un ripensamento complessivo delle politiche fino ad oggi messe in atto non possa da sola bastare a dare nuova energia alla città nei prossimi anni.

Non avremo quindi timore nel dare una rilettura profonda dell'ultimo decennio ed analizzeremo ciò che è stato per preparare il futuro. Sappiamo che per farlo sarà necessario, imparare a mettersi in discussione senza timori e con l'ambizione di riuscire, insieme, a pensare all'impensabile.

È il tempo dell'apertura e dell'ascolto che ambiamo possano completarsi in uno scambio senza eludere il confronto fra posizioni diverse.

Ma questo è anche il tempo del coraggio: il coraggio di vedere la realtà per quella che è, non eludendo i problemi: il coraggio di riconoscere il senso del limite ed infine, il coraggio che nasce dall'immaginazione.

Vogliamo, pertanto, partire da qui: dall'individuazione di punti cardinali che non ambiscono alla completezza ma che si pongono come riferimenti aperti.

Rivolgiamo quindi il nostro sguardo in avanti, limitando all'essenziale i punti fermi, ovvero quei principi non negoziabili che contraddistinguono e garantiscono la coesione sociale della nostra città: la memoria storica dell'antifascismo, la centralità della dignità della persona ed il rifiuto delle disuguaglianze come scelta etica, di giustizia sociale e pragmatica nell'agire politico ed amministrativo.

Affronteremo, pertanto, l'analisi della città partendo dai suoi cambiamenti, da quelle preziose articolazioni rappresentate dai quartieri, dal nuovo rapporto che sovente si instaura fra i nuovi residenti e le piccole, ma complesse, realtà costituite dalle oltre 60 frazioni presenti nell'intero territorio comunale.

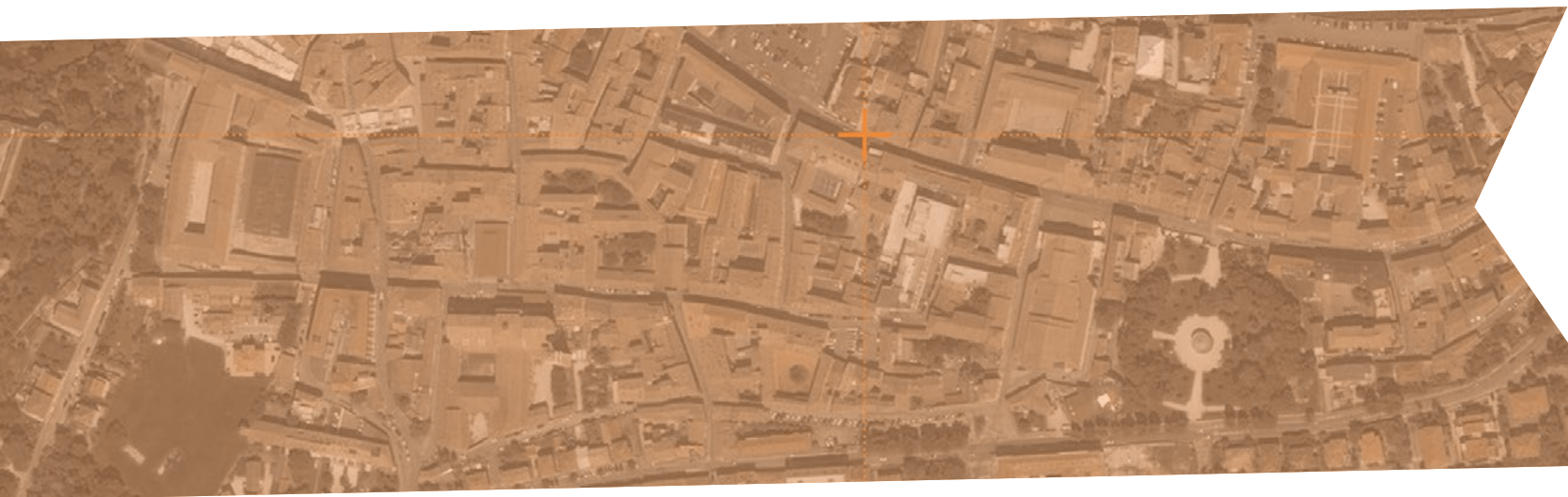
Una città inclusiva e vivace, grazie alle energie provenienti dalla presenza dal polo universitario, luogo di idee e di scambi e in grado di produrre pensieri di ampio respiro connettendosi con il tessuto cittadino.

Una città che per la sua collocazione geografica si trova al centro della Romagna, orizzonte dentro al quale sempre più saremo chiamati a muoverci ed agire per costruire un piano strategico di sviluppo romagnolo. Una città aperta e proiettata all'Europa, capace di cogliere le opportunità che derivano dal finanziamento di progetti innovativi, dalle esportazioni nel mercato unico, dagli scambi nel settore della formazione e della cultura.

Quella che segue vuole proporsi come la direzione verso la quale vogliamo andare e corrisponde al futuro che immaginiamo per la nostra città, per una comunità di donne e uomini orgogliosi di vivere a Cesena, ma ancora di più è il punto di partenza di un confronto che vogliamo promuovere con chi vive nella città.

Renzo Piano ha scritto che *“la città è una stupenda emozione dell’uomo. La città è un’invenzione, anzi: è l’invenzione dell’uomo”*.

L’impegno che ci sentiamo di assumere è quello di rinnovare questa invenzione, scrivendo insieme una pagina nuova per la Cesena che è davanti a noi.



*Il modello di welfare pensato e realizzato in Italia negli ultimi cinquant'anni ha avuto certamente al centro delle proprie attenzioni sanità e pensioni. La spesa sociale va certamente ribilanciata, resa più efficiente ed aumentata significativamente per ciò che riguarda il supporto alle nuove povertà, i servizi per le famiglie, l'assistenza agli anziani e le politiche giovanili.*

*Non si tratta di istituire una sorta di competizione tra bisogni, ma di chiamare enti locali, imprese, terzo settore allo sforzo per un "secondo welfare" che integri quello statale accogliendo nuovi bisogni e nuove istanze.*

*Un nuovo modello di welfare circolare, dunque, che partendo dall'ascolto dei bisogni sia capace di ridefinire le priorità degli interventi, trovare i modi di finanziamento e le modalità di gestione. Un welfare che, anche alla luce della riforma del terzo settore sia alla ricerca di un nuovo protagonismo. Quello che abbiamo in mente ed intendiamo realizzare, è un sistema di protezione sociale distribuito e capace di promuovere innovazione legandosi al territorio e al lavoro, e che, perciò, non può che essere un welfare di comunità e per la comunità.*

*In questo quadro tanto le imprese quanto le risorse sociali del volontariato e dell'associazionismo (capaci di coinvolgere i giovani in una virtuosa sinergia sociale ed intergenerazionale) possono e devono esercitare un ruolo chiave. In questo senso va la proposta di raddoppiare, nell'arco della prossima sindacatura, il sostegno alle associazioni di promozione sociale.*

*In questo ambito potrà trovare spazio la formazione di un organismo collettore tra funzione politica, funzione amministrativa, famiglie e associazioni che le rappresentano e sistema delle imprese. Obiettivo sarà quello di offrire un miglioramento ed un ampliamento dei servizi per la comunità secondo una logica generativa e di prossimità che si occupi di orientare i cittadini e di svolgere funzione di raccordo e di sostegno.*

## INFANZIA

La sempre maggiore difficoltà delle famiglie, strette tra difficoltà economiche e mutamenti sociali, porta a pensare alla possibilità di rendere gratuite – al pari di ogni servizio universalistico – le scuole dell’infanzia.

In età 0-6 anni è fondamentale lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale: per questo saranno avviate e sostenute sperimentazioni con sezioni di non più di 20 iscritti.

Occorre, poi, pensare a forme flessibili di servizi per l’infanzia per andare incontro a esigenze delle famiglie, potenziando ad esempio l’offerta dei centri estivi.

Va organizzata, in accordo e in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, i Dirigenti scolastici e gli insegnanti, una settimana annuale o biennale di studio e approfondimento sui temi dell’educazione e della pedagogia che faccia riconoscere, anche attraverso il rafforzamento del Centro Documentazione Educativa, Cesena come città che investe sull’infanzia e sulla scuola.

Contestualmente occorre rimettere al centro del processo educativo gli insegnanti, valorizzandone il ruolo, e rilanciare i Consigli scuola-città come organi di riflessione e lavoro di comunità sulla scuola insieme al coordinamento pedagogico dell’Ufficio Scolastico del Comune.

## ANZIANI

Le trasformazioni sociali e demografiche sono sempre più caratterizzate da una maggior longevità e da una natalità costantemente in diminuzione e portano a sottolineare quanto il welfare familiare debba continuare a essere sostenuto con interventi mirati che contrastino il rischio di creare disuguaglianze, paura e preoccupazione per il futuro e di accentuare il senso di solitudine e di angoscia delle persone.

A Cesena le persone anziane non autosufficienti trovano un appoggio importante nei servizi sociali. Malattie neurodegenerative quali l'Alzheimer, la sclerosi multipla, il Parkinson, rimangono tuttavia un'emergenza. Solo le demenze colpiscono il 15% della popolazione. Accanto a nuovi servizi residenziali occorrono nuove risposte, basate sulla domiciliarità e sulla coabitazione, di supporto alle persone malate e alle famiglie, in particolare un pronto intervento nella fase di difficoltà più acuta.

Devono infine essere prese in considerazione forme di supporto alle famiglie nella ricerca e nella formazione dei *care giver*, anche grazie ad una qualificata, diffusa ed informata rete di assistenti familiari.

## **POVERTÀ**

È necessario prima di tutto confermare le ingenti risorse messe a disposizione dei servizi per la povertà negli anni passati e concentrarsi per garantire un accesso più facile e riservato ai servizi comunali per chi è in difficoltà, anche attraverso il decentramento nei principali quartieri.

Tra questi occorre immaginare forme di sostegno a progetti di vita raggiungibili e personalizzati, istituire una nuova mensa sociale per la città aperta a tutti (sull'esempio di Bologna) e due dormitori dislocati in due punti diversi della città con diversificazione degli orari d'accesso.

In questo contesto di assoluta priorità andrà verificato il sistema dei sussidi alla luce della entrata in funzione degli strumenti di sostegno al reddito regionali e nazionali.

## DISABILITÀ

La nuova amministrazione dovrà prestare grande attenzione e costante tensione nel migliorare i percorsi di integrazione sociale e l'accesso ai servizi.

Essenziale sarà predisporre un piano pluriennale di eliminazione delle barriere architettoniche per rendere la città accessibile a tutti. In questo senso andrà valorizzato il fondamentale ruolo del Terzo Settore ed in particolare della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, che può contare nella nostra città su esperienze d'eccellenza. Dovrà costituire, infine, una priorità l'offrire maggiore sostegno ai centri diurni e residenziali per il "sollevio" che accolgono le persone affette da disabilità gravi.

## IMMIGRAZIONE

Rispetto al tema immigrazione bisogna mantenere chiarezza d'intenti, facendo prevalere soprattutto i concetti di integrazione e accoglienza.

Di certo, il Decreto Sicurezza e immigrazione mette a rischio il sistema di garanzie, modifica profondamente la gestione delle politiche migratorie in Italia e soprattutto nelle amministrazioni comunali.

Occorre agire in senso opposto rispetto a quanto si è fatto a livello nazionale, intraprendendo una vera e propria politica locale per l'accoglienza e l'inclusione.

Importante sarà favorire la presenza (anche a livelli di quartiere) di mediatori culturali e ripensare nuovi servizi. Su questi punti occorre investire non solo fondi ma anche energie professionali e volontarie.

L'associazionismo dovrebbe essere chiamato a condividere progetti di comunità affinché ogni cittadino possa vivere la migliore delle condizioni di benessere possibile.



Le politiche per l'accoglienza e la gestione dei migranti a livello locale dovranno essere imperniate alla piena trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche, prevedendo, ove possibile, *standard* qualitativi più elevati rispetto ai criteri nazionali.

### **POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ**

L'attenzione al welfare di comunità non può che condurre anche alla promozione di politiche di genere. Favorire la cultura delle Pari Opportunità e il superamento degli stereotipi, incentivando la collaborazione con le associazioni, con i sindacati e con le istituzioni scolastiche.

In questo ambito risulta importante sostenere l'attivazione del centro territoriale (non solo comunale) dedicato alle donne vittime di violenza.

Occorre, poi, sostenere azioni di inclusione sociale a difesa delle donne più vulnerabili (in particolare donne migranti, in costante aumento), promuovere l'associazionismo femminile (incluse le reti di sostegno socio-psicologico) e predisporre forme di sostegno alla maternità, in particolar modo per le lavoratrici autonome.

### **GIOVANI E FAMIGLIA**

Tra i nuovi bisogni a cui un nuovo *welfare* comunale deve rivolgere attenzione vi sono certamente quelli connessi alle difficoltà nella costituzione di nuovi nuclei familiari. In questo ambito vanno pensate nuove politiche per incentivare l'autonomia abitativa dei giovani e per favorire la natalità. Occorre mantenere e rafforzare (anche finanziariamente) la proposta della città dedicata ai giovani, anche attraverso una rinnovata progettualità che riguardi tutti coloro che sono impegnati nel servizio civile e nell'università.

### **Spazio alle capacità espressive dei giovani**

Occorre, *in primis*, dotare il nostro comune di strutture e fondi che - in un continuo confronto con tutto l'associazionismo - consentano di mettere in campo nuovi progetti e nuove energie, che favoriscano le forme espressive e di linguaggio dei giovani e le nuove forme artistiche che spesso si rinvengono fra questi.

Le esperienze di questi anni nate con il teatro scolastico, con “*Cesena Comics*” o “*L'Art Festival*” sono esempi veramente positivi, vivaci e concreti: esempi virtuosi da implementare. Dobbiamo perciò trovare percorsi mirati per dare sfogo alla creatività e al protagonismo giovanile. Crediamo, in questa prospettiva, si possa costruire un cartellone estivo delle forme espressive giovanili di qualità, coinvolgendo nella realizzazione le eccellenze presenti sul territorio (associazioni culturali, compagnie teatrali, artisti, gruppi musicali, circoli...) e magari utilizzando spazi inusuali della nostra città, delle nostre frazioni e dei nostri quartieri.

### **Centri di aggregazione**

*Bulirò*, *Garage*, *Lunamoonda* sono solo alcune delle esperienze positive di centri di aggregazione gestite da associazioni. Sono *best practice* che vanno valorizzate attraverso una rinnovata progettualità dal basso che eviti il rischio di creare esperienze episodiche. In alcuni casi vanno risolti i problemi di rapporto di questi progetti con i quartieri per la gestione degli spazi. Pensiamo così si possa creare in centro di aggregazione per ognuno dei quartieri del nostro territorio offrendo a tutti i ragazzi (e alle loro famiglie) luoghi di ritrovo “*protetti*” gestiti dalle associazioni: luoghi in grado di offrire un'alternativa al solito bar, panchina del parco od allo *smartphone*.

### **Informagiovani ed Estate-Attivi**

Va certamente potenziata e sviluppata l'attività dell'Informagiovani perché essa costituisce uno dei pochi canali di contatto tra le istituzioni e i giovani: un luogo (anche virtuale) dove circolano le informazioni e le occasioni

per i nostri ragazzi. Un luogo di informazione ma anche di formazione che può preparare i giovani ad affrontare il mondo del lavoro.

Altra ottima iniziativa da sviluppare ulteriormente è “*Estate-attivi*” dove centinaia di ragazzi hanno in estate per alcune settimane un approccio con il mondo lavorativo nelle realtà associative e nelle istituzioni.

### **Spazi di studio e condivisione**

Come servizio fondamentale per gli studenti universitari, sarà importante garantire - in dialogo con l'università e le associazioni studentesche - la presenza di aule studio con apertura fino a mezzanotte 7 giorni su 7.

### **SANITÀ**

A distanza di 5 anni dalla sua istituzione si rende necessaria una riflessione sull'organizzazione e la *governance* ASL Romagna senza in alcun modo mettere in discussione l'obiettivo di una sempre più efficace integrazione. Programmare a livello romagnolo i servizi ad alta specializzazione, garantendo invece alle realtà territoriali quelli che devono restare presenti nei singoli distretti.

Il progetto del nuovo ospedale, e soprattutto la certezza del suo finanziamento da parte dello Stato, è senza dubbio l'elemento fondamentale per il futuro della nostra sanità.

Occorre nel frattempo dedicare maggior attenzione alla qualificazione dei servizi e alla valorizzazione delle professionalità attualmente presenti all'ospedale Bufalini a partire dalla riqualificazione-riorganizzazione pronto soccorso e dal ripristino immediato del servizio di emodinamica h24 presso il reparto di cardiologia.

## **CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA. LA CITTÀ CHE PROMUOVE L'IMPRESA E LA QUALITÀ DEL LAVORO**

**ENZO  
LATTUCA  
SINDACO**

*Il mondo è entrato in una nuova fase di trasformazioni epocali e la nostra comunità inizia a risentire del tramonto dei modelli di sviluppo che hanno caratterizzato tutto lo scorso secolo. Le crescenti diseguaglianze che si producono anche in un territorio economicamente e socialmente avanzato come quello romagnolo sono il frutto di un profondo mutamento dei processi di produzione e distribuzione delle ricchezze e di una scomposizione e rimescolamento delle classi sociali.*

*Oggi che i periodi di crescita economica sembrano convivere con la mancanza di prosperità e con l'aumento della povertà, il lavoro e l'occupazione non sono più sinonimo di emancipazione dal disagio. L'automazione dei processi produttivi genera una nuova disoccupazione che non viene riassorbita da rinnovati consumi e tramonta la centralità della figura del lavoratore dipendente a tempo indeterminato.*

*In questo quadro, con il fine di un necessario rilancio dell'economia della nostra città, occorre lavorare su tre linee tra di loro complementari:*

- *valorizzare le vocazioni, le eccellenze e i vantaggi competitivi del nostro territorio, investendo in idee e risorse nei nostri settori chiave (agroalimentare, manifatturiero, wellness, Information and Communication Technologies) per rendere riconoscibile il brand "Cesena", a sostegno di tutta l'economia locale, con particolare riferimento al settore ricettivo e turistico;*
- *rilanciare una nuova imprenditoria cesenate incentivando le micro imprese attive nei settori del commercio, servizi e agricoltura, per una maggiore presenza nelle nostre frazioni;*
- *rendere ricettivo il nostro territorio verso forme di nuova imprenditorialità ad alto contenuto innovativo, di carattere tecnologico e/o sociale, e preparare i cesenati alle nuove sfide del lavoro.*

## IMPRESA INNOVATIVA

Appare una priorità quella di investire in nuovi processi economici che rendano appetibile il nostro territorio. Mettere al centro le parole opportunità, avanguardia e qualità dei servizi, per sviluppare una rete di conoscenze e servizi, tali da rendere Cesena pronta ai prossimi futuri sviluppi del mondo economico, lavorando anche per far entrare nelle imprese una forte innovazione tecnologica. Occorrerà dare sostegno delle nuove imprese creando una regia unica rispetto ai numerosi strumenti agevolativi oggi esistenti, anche mettendo a sistema gli incubatori pubblici e privati presenti in città: pensiamo a potenziare l'esperienza di Cesena Lab allargandone il campo di attività a tutti i settori economici. Bisognerà procedere, poi, con la valorizzazione delle attività imprenditoriali di vicinato, quali presidi economici e sociali dell'intero territorio.

Centrale, in quest'ottica, appare la riorganizzazione delle politiche fiscali per le imprese e la creazione di specifiche misure in favore delle imprese innovative nei settori dell'agricoltura, del manifatturiero e dei servizi alle imprese. Occorre comunque passare dalla logica del contributo *una-tantum* alla promozione di un contesto strutturalmente favorevole in particolare per le imprese virtuose.

## LAVORO, OCCUPAZIONE, FORMAZIONE

Riteniamo prioritario sviluppare una maggior connessione tra i bisogni formativi delle aziende e l'offerta del territorio, anche attraverso nuove piattaforme vicine al concetto di incubatori. Lavorare in maniera sinergica per un dialogo più efficace tra mondo della formazione e mondo del lavoro, anche valutando forme di incentivazione per chi, estromesso dai processi produttivi a causa dell'innovazione tecnologica, intendesse intraprendere

percorsi di formazione. Occorre poi attivare politiche a sostegno della prima occupazione, incentivando i giovani della fascia 18-28 anni alla ricerca di un primo posto di lavoro presso le imprese del territorio. Il Comune dovrà adoperarsi affinché gli enti preposti diano ampio spazio all'autoimprenditorialità, sia nell'orientamento scolastico che nelle politiche attive per il lavoro, quale concreta possibilità di realizzazione personale. In questo senso occorre investire per sensibilizzare i più giovani circa l'opportunità di creare un'azienda, ed al contempo per evitare che significative esperienze d'impresa vengano disperse per mancato ricambio generazionale.



## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Sempre nell'ottica di valorizzazione delle eccellenze e dei vantaggi competitivi del nostro territorio occorrerà valorizzare la posizione centrale acquisita negli ultimi anni da Cesena nelle infrastrutture viarie e nei trasporti: per quanto riguarda la rete stradale la priorità assoluta riguarda gli investimenti sulla E45, il completamento del Lotto 0 della Secante, i collegamenti con il porto di Ravenna e con l'aeroporto di Bologna, mentre per quanto riguarda il trasporto ferroviario l'obiettivo è quello di essere connessi alla rete dell'Alta Velocità.

Occorre fare di questa realtà una grande occasione di rinnovamento e di sviluppo per il settore della logistica. Esiste un Piano Regionale Integrato dei Trasporti, ma il Comune deve e può avere un ruolo più attivo facendosi promotore di una strategia romagnola dei trasporti come primo passo verso la costituzione, anche sul piano istituzionale, dell'Area Metropolitana Romagnola. Un'attenzione particolare andrà rivolta ai collegamenti tra la città e la costa.

## SEMPLIFICAZIONE E FISCO

Per produrre un terreno fertile all'insediamento di nuova imprenditorialità occorre anche lavorare sul tema della semplificazione burocratica per l'impresa e per il lavoro.

In tale ottica sarà impegno imprescindibile quello di portare lo sportello per le imprese allo stesso livello di efficienza dello sportello per il cittadino, investendo in digitalizzazione dei processi e formazione del personale interno. Occorre poi dare un segnale di attenzione soprattutto alle attività commerciali e artigianali nelle frazioni, valutando la riduzione dell'IMU per le imprese titolari dell'immobile strumentale.

## TURISMO

Nel breve periodo, uno dei driver di sviluppo che si possono agilmente attivare è certamente quello del turismo. Occorre in questo senso lavorare per la costruzione di un “prodotto turistico” romagnolo che trascenda ed integri quello della riviera, attraverso la partecipazione alla “Destinazione Romagna”. Per farlo bisogna partire dalla valorizzazione dei prodotti di eccellenza agroalimentare del nostro territorio, della qualità della vita della Romagna, dei nostri paesaggi e della nostra cultura. In questa prospettiva il concetto di wellness può assumere centralità, a condizione che parta dalla piena valorizzazione del patrimonio umano, sociale, storico, artistico, naturale ed enogastronomico del territorio. Il rilancio della presenza turistica passa anche dalla valorizzazione della nostra identità di città Malatestiana come caposaldo della nostra offerta culturale. Occorre pertanto rivolgere particolare attenzione all’implementazione dei servizi di accoglienza turistica all’interno della Biblioteca Malatestiana e del Museo archeologico, nonché a progetti che rendano più facile l’accesso alla Rocca Malatestiana, ipotizzando un collegamento con Piazza del Popolo.

## AGRICOLTURA

Un ruolo strategico nelle politiche economiche comunali deve essere riservato agli interventi nel settore agricolo, vero e proprio patrimonio cittadino ed elemento identitario del nostro territorio. La propensione agricola del nostro territorio deve essere rinnovata, facilitando la collaborazione tra Comune, Fiera, Mercato Ortofrutticolo, Istituto Tecnico Agrario, Università, Associazioni dei produttori. L’innovazione del settore deve essere occasione per lo sviluppo di nuove imprese e di possibilità occupazionale per i giovani. Infine si propone di diffondere in tutta la città l’esperienza dei mercatini dei produttori agricoli, già sperimentata con successo sul lungofiume.



## LEGALITÀ

Non esiste sviluppo dell'economia e del lavoro senza che ciò avvenga nel rispetto pieno della legalità e del valore fondante della tutela della salute e della dignità dei lavoratori.

Impegno costante dell'Amministrazione dovrà essere quello di mettere in campo politiche attive di prevenzione dei fenomeni del caporalato, anche incentivando strumenti di piena tracciabilità della filiera produttiva del lavoro agricolo ed agroalimentare libero da ogni forma di sfruttamento e, perciò, di qualità.



*È chiaro che oggi il modello delle città in espansione per effetto della leva finanziaria non è più sostenibile. Esso ha generato uno sproporzionato consumo del suolo e, ad oggi, grandi volumi di edificato invenduto o inutilizzato. Se vogliamo mettere il lavoro e l'occupazione al centro della Cesena di domani, questo modello di sviluppo va completamente ripensato.*

*Sotto il peso della crisi economica le città si sono trovate piene di luoghi abbandonati e spazi vuoti. In questo senso occorre ben specificare cosa intendiamo con il termine “rigenerazione” in riferimento agli spazi pubblici. Per farlo occorre comprendere a beneficio di chi si vuole che questo presunto miglioramento della città sia rivolto. Qui occorrerà tener presente un buon compromesso tra gli abitanti ed i cosiddetti “city users” – persone che non vivono in città ma che in città ci vanno, per turismo o per goderne i contenuti e la movida – attraverso la promozione, simultanea alla rigenerazione degli spazi, di una riaffermazione del diritto di tutti alla città. Occorre così realizzare un nuovo Piano Urbanistico Generale che metta al centro: consumo di suolo a saldo zero, rigenerazione urbana, sicurezza sismica, efficienza energetica e semplificazione. Il percorso per realizzare il nuovo PUG dovrà essere improntato ai principi della pianificazione urbanistica partecipata e di comunità.*

## CONSUMO DI SUOLO A SALDO ZERO

Lo sviluppo della città di domani dovrà vertere sul concetto di “consumo a saldo zero” di ulteriore territorio. La nuova legge regionale sull'urbanistica, raccogliendo le decisioni del Parlamento Europeo, introduce il concetto di “consumo di suolo a saldo zero” entro il 2050, dando la possibilità di derogare al massimo del 3% (esaurito il quale scatta il saldo zero) solo per nuovi insediamenti produttivi ed interventi di edilizia sociale.

Vista la possibilità, che comunque viene concessa, per eventuali ampliamenti delle imprese esistenti, e vista la grande massa di immobili invenduti e sfitti, pensiamo quindi che ci siano le condizioni affinché il margine del 3% non venga utilizzato, e si inizi subito a pianificare tutto a “saldo zero”.

### **RIGENERAZIONE PARTECIPATA DEGLI SPAZI PUBBLICI**

Nell’ambito di una nuova centralità degli spazi e delle funzioni pubbliche della città occorrerà dare corso ad un nuovo piano straordinario di manutenzione degli asfalti, dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali, e prestare una maggiore attenzione alla cura degli spazi verdi della città (non solo i grandi parchi ma anche i piccoli inserti verdi sparsi nel tessuto urbano).

Per gestire con efficienza ed economicità interventi così diffusi sul territorio urbano occorrerà puntare su un nuovo coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei volontari (anche attraverso il progetto Attiviamoci) e sulla creazione di uno sportello di segnalazione dei piccoli interventi di manutenzione che renda effettiva la presa in carico immediata dell’intervento di manutenzione e la comunicazione entro 7 giorni circa la possibilità e la tempistica dell’intervento.

La città non è, però, solo luogo da abitare ed attraversare. Occorre concentrare l’attenzione sugli edifici pubblici come luoghi a servizio dell’intera comunità ove si estrinseca un più vivo “diritto alla città”.

Una rinnovata attenzione agli spazi pubblici dovrà contemplare anche una sempre più attenta cura degli edifici comunali, a partire dall’adeguamento sismico e dall’efficientamento energetico degli edifici scolastici, tendendo verso un modello maggiormente sostenibile e socialmente inclusivo in tutto l’ambiente urbano e in tutte le strutture sociali della città.

In questi anni l'investimento per la riqualificazione del Centro Storico è stato colossale. Bisogna allargare il perimetro delle riqualificazioni alla città subito fuori le mura fino ad arrivare alle periferie. In quest'ottica si propone la riqualificazione a minimo impatto ambientale degli argini del fiume Savio fra il ponte Vecchio e il ponte Nuovo, con la creazione di sentieri ciclopedonali per passeggiare e fare sport, in un'ottica di "*ricucitura*" del territorio urbano con il fiume ed i suoi paesaggi.

Infine, meritano di essere riconsiderati i progetti di recupero di edifici di valore storico caratterizzati da una posizione strategica, quali ad esempio l'ex Mulino di via Curiel, l'ex Lazzaretto e il palazzo ex Roverella.



## RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI PRIVATI

Obiettivo fondamentale del processo di rigenerazione degli spazi privati dovrà essere quello di incentivare interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio.

Occorre pertanto rendere più snella e semplice la burocrazia di settore, con un sistema premiante a favore della riqualificazione e attraverso incentivi economici, regolamentari e volumetrici che favoriscano la sostituzione edilizia più del semplice recupero. La vera nuova sfida è infatti costituita dalla rigenerazione degli spazi: vanno incentivati gli interventi privati di recupero oltre i benefici fiscali del 50% e del 65%, andando oltre la riqualificazione energetica e strutturale.

In questo ambito andrà assunto quale obiettivo primario anche il rilancio della cooperazione nel settore dell'edilizia quale strumento chiave per l'attuazione, socialmente ed economicamente sostenibile, delle politiche di rigenerazione pubblica e privata.

## POLITICHE ABITATIVE

Le politiche abitative devono essere al centro dell'azione pubblica, con interventi mirati per garantire un accesso alla casa alle giovani coppie, a nuclei familiari in difficoltà, a studenti.

Se è vero che la costruzione dal nulla di nuovi alloggi popolari risulta attualmente difficile, nuove politiche per il diritto alla casa possono essere egualmente perseguite attraverso una strategia articolata.

È necessario innanzitutto attaccare il patrimonio privato degli alloggi sfitti ed inutilizzati, attraverso accordi con le banche per la gestione o l'acquisizione di detto patrimonio, coniugando tale iniziativa con innovativi bandi

per l'ottenimento della gestione degli immobili privati. Si deve poi sfruttare al meglio l'opportunità fornita dal primo comparto del quartiere Novello, da un lato garantendo una gestione socialmente orientata delle assegnazioni e per altro ampliando le opportunità di locazione ed affitto con riscatto. In tale cornice sarà possibile immaginare spazi anche per nuovi interventi ERP.

Vanno incentivate nuove forme dell'abitare, dal cohousing ai condomini solidali, per creare una nuova socialità abitativa. Occorrerà rafforzare l'operatività del fondo di sostegno all'affitto e creare un fondo di garanzia per i giovani che intendano acquistare una prima casa.

Andrà, infine, sostenuta la strategia regionale turnover nell'assegnazione degli immobili di ERP.

Va garantito il massimo sforzo nell'utilizzo dell'inventurato e sulla promozione di interventi ERP. In Europa l'Italia è il fanalino di coda per interventi di edilizia residenziale pubblica.

Vanno incentivate nuove forme dell'abitare perché creano socialità, che è parte integrante, a pieno titolo, della rigenerazione e della riqualificazione urbana. La partecipazione deve diventare una forma di effettivo coinvolgimento dei cittadini anche alle scelte di pianificazione.

## **QUARTIERI E NON PERIFERIE**

È fondamentale, prima di tutto, il riconoscimento delle “energie sociali” presenti nei quartieri (associazioni e comitati assai diffusi sul territorio), attraverso il supporto alla loro emersione ed il sostegno al loro consolidamento. Occorre – partendo da quelli più periferici – istituire nei quartieri sportelli di primo ascolto e accoglienza delle difficoltà dei cittadini. Gli sportelli saranno organizzati con la presenza di assistenti sociali e mediatori culturali.



Dovrà in tal senso essere varato in tempi brevi un nuovo piano di interventi pubblici con l'obiettivo di riqualificare e rigenerare nuove centralità (ad es. piazze, sedi di quartiere) in ogni frazione come centri per la vita di comunità.

I quartieri, come organismi di partecipazione a elezione diretta, dovranno inoltre essere rivisti nelle loro funzioni, garantendo loro un ruolo centrale nella definizione delle priorità e dei piani di intervento, attraverso un collegamento costante e rafforzato con l'Amministrazione comunale.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE ED ACCESSIBILITÀ

Tratto caratteristico della Cesena del futuro dovrà essere quello di una rinnovata attenzione ad una mobilità sostenibile che miri alla totale integrazione tra i mezzi di trasporto pubblico e quelli a impatto ambientale zero. In tale prospettiva appare strategica la realizzazione di una diffusa struttura di percorsi ciclabili urbani che si integri strutturalmente con una migliorata e rafforzata rete del trasporto pubblico locale.

La realizzazione di una bicipolitana – ovvero una rete di piste ciclabili strutturate come le linee di una metropolitana che garantisca al ciclista di raggiungere in sicurezza i luoghi cruciali della città – e della velostazione potranno garantire forme di mobilità integrata e sostenibile per la città.

Per raggiungere una migliore integrazione tra nodo ferroviario e principali vie di comunicazione, e per favorire l'accessibilità del centro storico, bisognerà impegnarsi sulla progettazione di nuovi parcheggi ai margini della ZTL, e quindi a servizio del centro (es. Sacro Cuore) e della Stazione (es. "Mattarella").

La pedonalizzazione del centro storico dovrà inoltre condurre allo studio di soluzioni mirate che compensino la perdita di parcheggi per i residenti.

Costituirà obiettivo dell'Amministrazione giungere alla completa gratuità del trasporto pubblico per studenti e anziani e progettare – con il coinvolgimento delle imprese del territorio – un nuovo sistema premiale per la mobilità alternativa nel percorso casa-lavoro. Inoltre, per incentivare ancora di più l'utilizzo dei parcheggi scambiatori, andranno resi completamente gratuiti.

In particolare, per quanto riguarda la mobilità degli studenti, bisognerà intervenire per un serio e complessivo rafforzamento e riorganizzazione del servizio di trasporto in orario scolastico

Al fine di garantire una migliorata mobilità generale della città, servirà pensare ad una nuova viabilità cittadi-



na anche in funzione della realizzazione del nuovo ospedale. Specialmente in relazione al traffico da e verso il nuovo ospedale, infatti, il tema della mobilità pubblica andrà declinato con le necessità dei futuri utenti dell'ospedale e delle limitazioni e difficoltà in termini di mobilità degli stessi.

La città deve essere per tutti: Cesena necessita di un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e di un "coordinatore per inclusione" che, all'interno della macchina comunale, metta in relazione i vari assessorati.

*Cesena, al centro della Wellness Valley, si candida ad essere un punto di riferimento a livello nazionale per il suo livello di qualità della vita. Senza dimenticare l'importanza degli indici economici e delle proposte necessarie per sviluppare sul nostro territorio un nuovo modello di crescita sostenibile, una particolare attenzione deve essere al contempo dedicata agli indicatori sociali, quali: la qualità ambientale, la ricchezza e la qualità dei servizi culturali, la sicurezza urbana in tutte le sue declinazioni e la salute psicofisica delle persone legata a stili di vita sani. Tutti questi sono elementi di cui una Amministrazione locale che ha a cuore il buon vivere dei suoi cittadini deve prendersi cura, investendo in progettualità e destinando risorse.*

## Ambiente

La qualità della nostra vita è legata alla qualità dell'ambiente che ci circonda e in cui siamo immersi.

### **Acqua:**

- occorre garantire un controllo efficace sugli enti coinvolti nella gestione dell'intero ciclo dell'acqua, bene pubblico per eccellenza;
- incentivare l'uso di acqua del rubinetto e delle Case dell'Acqua, da portare in ogni quartiere;
- aumentare gli investimenti per la sostituzione della rete e per il risanamento del Cesuola;
- provvedere all'elaborazione di una programmazione comunale per la regimazione idraulica, manutenzione dei corsi d'acqua, realizzazione di canali scolmatori, casse di laminazione delle piene, (Case Finali, territorio altamente critico in caso di esondazione del Rio Marano)
- recuperare e migliorare i sistemi fognari di acque bianche divenuti insufficienti a causa della grande inurbazione;
- stabilizzare le aree a rischio di frana, protezione di pendio per la caduta massi;

**Aria:**

- intensificare le azioni di miglioramento della qualità dell'aria, sia nelle scelte pubbliche sia promuovendo scelte virtuose private, usando tutti gli strumenti a disposizione;
- sensibilizzare i cittadini circa i rischi dell'amianto e prevedere forme di incentivo per lo smaltimento di manufatti in Eternit da parte dei privati. Potenziare, in accordo con gli enti preposti, gli strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria garantendo informazioni tempestive e trasparenti ai cittadini in ottica open source.

**Terra:**

- promuovere la cura della nostra terra, anche con incentivi ai giovani agricoltori e alle produzioni agricole più sostenibili;
- investire maggiori risorse per prevenire il dissesto idrogeologico e per la prevenzione anti-sismica, intercettando finanziamenti.

**Energia:**

- valorizzare l'operato di Energie per la Città, per una gestione energetica a minor impatto ambientale sia negli edifici pubblici che privati.

**Rifiuti:**

- ridurre la produzione di rifiuti ed aumentare la raccolta differenziata;
- impegnarsi a che la gestione del servizio abbia come obiettivi primari il raggiungimento della tariffa puntuale (si paga in base alla quantità di rifiuti non riciclabili prodotti) ed una percentuale di raccolta differenziata pari almeno al 70% in tutta la città nonché un'ulteriore riduzione dei rifiuti prodotti
- sanzionare chi abbandona rifiuti e chi non aderisce alla raccolta differenziata in modo corretto;

- parallelamente avviare a un percorso di educazione e comunicazione verso la cittadinanza più efficace;
- al fine di ridurre la produzione di rifiuti plastici, difficilmente riciclabili e smaltibili, occorrerà studiare strumenti adeguati affinché si possa arrivare alla cessazione di utilizzo e di vendita di plastiche “usa e getta” al fine di favorire l’utilizzo di materiale biodegradabile o riutilizzabile, e diminuire così la produzione di rifiuti, parallelamente occorrerà studiare la possibilità di favorire esercizi commerciali e aziende del territorio che dimostrino di migliorare il packaging, attraverso sgravi o altri tipi di incentivi, anche creando un elenco di esercizi commerciali *plastic free*.

## Cultura

Anche sui temi culturali, così come per la valorizzazione e la promozione turistica, dobbiamo avere la consapevolezza di agire entro un sistema territoriale che ha i suoi punti di eccellenza e specifiche peculiarità. Serve allora sviluppare la «Piattaforma culturale romagnola», con nuove relazioni e nuove concezioni della politica culturale, a partire dalla programmazione degli eventi e dalla gestione dei servizi. In questo senso andranno valutate attentamente modalità alternative di gestione del Teatro Bonci.

La Biblioteca Malatestiana è senza dubbio il nostro elemento distintivo, il principale monumento storico artistico della città ma allo stesso tempo la più importante istituzione culturale, che offre quotidianamente un servizio moderno aperto a tutti e che merita di essere valorizzato come “CASA DEL LIBRO” anche attraverso l’individuazione di una specifica direzione scientifica che prosegua nella sfida di far vivere insieme la sezione antica con quella moderna. Esigenza non più procrastinabile è poi quella di recuperare uno spazio quanto più possibile vicino alla biblioteca per il magazzino dei libri, superando disagi che ormai perdurano da troppi anni.

Ulteriore punto chiave sarà tornare ad investire nelle professionalità interne all'Amministrazione nel settore cultura e, all'interno di esso, negli ambiti che negli anni si sono maggiormente indeboliti, a partire dal Centro Cinema Città di Cesena. La collocazione del Centro Cinema all'interno dei locali della Biblioteca è una soluzione sulla quale il confronto delle diverse opinioni non può considerarsi concluso. Tale soluzione andrà pertanto monitorata nei prossimi anni, anche parallelamente alla concreta possibilità del recupero di altri edifici pubblici cittadini a vocazione culturale, come il San Biagio e Palazzo Guidi.

Per poter procedere a definire compiutamente la sede delle principali istituzioni culturali si dovrà completare l'opera di recupero degli edifici della città a vocazione culturale, a partire proprio dal complesso del San Biagio e da Palazzo Guidi. Infine andranno sostenute le nuove iniziative culturali che interesseranno Casa Bufalini, il Ridotto del Teatro Bonci, Palazzo Mazzini-Marinelli e la Pinacoteca della Città a Palazzo Oir, che nascerà grazie alla collaborazione tra Ministero dei Beni Culturali, Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

La riqualificata Pinacoteca della Città a Palazzo OIR promuoverà la funzione di nuovo centro per eventi culturali - Gallery, Library, Art, Museum (GLAM) - attraverso l'integrazione delle collezioni comunali e della Fondazione con la mostra Fioravanti.

## Sport

La promozione dell'attività sportiva ha ovvi e molteplici riflessi anche nel campo della salute, sia come strumento di prevenzione per patologie e infortuni, sia come strumento riabilitativo sia, infine, come strumento per il raggiungimento e il mantenimento di un corretto stile di vita. In questo ambito sarà centrale, *in primis*, varare un concreto piano di investimenti per la riqualificazione degli impianti sportivi (con particolare attenzione a quelli presenti nelle frazioni) e della piscina comunale, ripensando alla loro funzione, oltre a quella sportiva. Per fare questo, occorrerà dotarli di servizi funzionali alla gestione pomeridiana dei ragazzi e delle famiglie. Servirà poi prevedere maggiori collegamenti con i mezzi pubblici, istituendo fermate *ad hoc* laddove mancano.

## Sicurezza

La piena realizzazione di un sistema integrato orientato alla prevenzione del degrado, dell'inciviltà e della emarginazione sociale, intesi come fattori che accrescono il sentimento di insicurezza e di paura, non può non passare dalla collaborazione della comunità stessa ai processi di sorveglianza, controllo e segnalazione, lasciando allo Stato il ruolo di repressione degli illeciti. Le nuove sedi del Commissariato di Polizia e della Caserma dei Carabinieri impongono una equa dotazione di personale per il territorio cesenate parificata a quella delle città capoluogo di Provincia. L'attivazione del Controllo di Vicinato rappresenta uno strumento sussidiario di sicurezza partecipativa che richiede il coordinamento dell'Amministrazione come tramite tra le segnalazioni dei cittadini e la capacità di intervento delle forze dell'ordine.

Da ultimo occorre completare il progetto di videosorveglianza pubblica e incentivare le imprese e i privati all'installazione di sistemi di sicurezza.

# ENZO LATTUCA SINDACO

*D'una città non godi le sette  
o le settantasette meraviglie,  
ma la risposta che dà  
a una tua domanda.*

*(Italo Calvino)*



**CESENA È DAVANTI A NOI**

**ENZO  
LATTUCA  
SINDACO**

